



Newsletter aprile 2026

Gentile Iscritto/a,

in un contesto internazionale caratterizzato da rinnovate tensioni geopolitiche e da un aumento dell'incertezza sui mercati finanziari, riteniamo opportuno condividere alcune riflessioni sul posizionamento del portafoglio e sulle prospettive dei prossimi mesi condivise dai gestori delegati del Fondo.

Le recenti dinamiche in Medio Oriente, con particolare riferimento al conflitto in Iran, hanno determinato un nuovo shock energetico, con effetti visibili sui prezzi delle materie prime e, conseguentemente, sulle aspettative di inflazione. È tuttavia importante sottolineare come, sulla base delle analisi ricevute e delle evidenze storiche disponibili, tali eventi tendano a seguire dinamiche ricorrenti: a una fase iniziale di elevata volatilità e incertezza, segue con elevata probabilità una progressiva normalizzazione dei mercati, spesso più rapida di quanto atteso.

Le evidenze relative ai conflitti regionali passati indicano infatti come i mercati finanziari, dopo una fase di correzione legata ai timori sugli scenari peggiori, tendano a recuperare già nei mesi successivi, mentre i prezzi delle materie prime, inclusi quelli energetici, rientrano progressivamente verso livelli più sostenibili. Anche nello scenario attuale, pur in presenza di una volatilità significativa, non emergono elementi tali da prefigurare un deterioramento strutturale del ciclo economico globale.

Dal punto di vista macroeconomico, si osserva un moderato rallentamento della crescita, accompagnato da un possibile incremento temporaneo dell'inflazione. Tuttavia, rispetto alla crisi energetica del 2022, il contesto attuale presenta differenze rilevanti: l'inflazione di partenza risulta significativamente più contenuta, la crescita dell'offerta di moneta appare oggi più moderata e coerente con i livelli storici, e il sistema economico globale mostra una minore dipendenza dal petrolio. Inoltre, le fonti di approvvigionamento energetico risultano maggiormente diversificate e le infrastrutture, in particolare in Europa, sono state nel frattempo rafforzate, consentendo una maggiore flessibilità nella gestione dei flussi energetici. Tali elementi contribuiscono complessivamente a ridurre il rischio di una spirale inflazionistica persistente.

Con riferimento ai timori legati a possibili interruzioni nelle forniture energetiche, le evidenze disponibili e l'esperienza recente suggeriscono come esistano oggi molteplici meccanismi di compensazione, tra cui l'utilizzo di rotte alternative, il ricorso a scorte strategiche e la riallocazione delle fonti di approvvigionamento. In questo contesto, è ragionevole ritenere che eventuali discontinuità nei flussi possano essere riassorbite in tempi relativamente contenuti.

Di conseguenza, il quadro che emerge appare riconducibile a uno scenario complesso ma gestibile, in cui la volatilità di breve periodo non si traduce necessariamente in rischi di lungo termine per i mercati finanziari.



In questo contesto, è importante evidenziare come il Fondo sia oggi posizionato in modo prudente ed equilibrato. La costruzione dei portafogli privilegia una diversificazione ampia tra aree geografiche e classi di attivo, con una particolare attenzione alla componente europea, che presenta un profilo di rischio relativamente più contenuto rispetto ad altre aree.

Un elemento di forza rilevante risiede inoltre nella combinazione tra mandati di gestione attivi e costante monitoraggio dei portafogli, che consente di cogliere le opportunità offerte da un contesto di mercato caratterizzato da una crescente dispersione dei rendimenti tra settori e strumenti finanziari, mantenendo al contempo sotto controllo il rischio complessivo. In particolare, grazie a un'attenta selezione degli asset manager e a un rigoroso controllo dei mandati di gestione delegati, volti a gestire e diversificare i rischi di investimento e di implementazione, i gestori hanno dimostrato una buona capacità di tenuta nei confronti dei rispettivi mercati di riferimento anche nelle fasi di maggiore volatilità.

Siamo consapevoli che il contesto attuale richiede particolare attenzione: oltre ai fattori geopolitici, si affiancano elementi di rischio legati alle valutazioni di mercato, all'evoluzione dei mercati del credito e ai cambiamenti strutturali dell'economia globale. Allo stesso tempo, tuttavia, permangono importanti fattori di stabilità, tra cui la solidità del sistema economico europeo, la maggiore efficienza energetica e la presenza di strumenti di policy in grado di mitigare gli effetti delle fasi più complesse.

Il Fondo continuerà a seguire l'evoluzione dello scenario con la massima attenzione, e a monitorare costantemente i portafogli e le decisioni di investimento assunte dai gestori delegati, con l'obiettivo primario di garantire stabilità e sostenibilità nel tempo.

Cordiali saluti,

Antonella Portalupi
Presidente Fondo Pensione Mario Negri